

4.3.5.2 Garanzia Mutualistica o Sussidiaria

In merito alla garanzia mutualistica che garantisce attualmente, ed in via automatica, le esposizioni classificate come ex articolo 43 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n.385 (credito agrario), ad eccezione di quelle di durata non superiore a diciotto mesi erogate a tasso ordinario, si fa presente che l'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 31/12/2015, si attesta attorno ai 13,2 miliardi di Euro.

Si ricorda che la garanzia mutualistica protegge la banca dal rischio di perdita per una misura che varia dal 75% della perdita, nel caso di finanziamenti a lungo termine destinati ad investimento, al 55% della perdita in tutti gli altri casi.

I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari a 1.550.000 Euro, mentre per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775.000 Euro.

A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia secondo le aliquote riportate nella seguente tabella:

Durata del Finanziamento	Aliquota
Breve Termine Agevolato	0,30%
Medio Termine	0,50%
Lungo Termine	0,75%

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione *una tantum* pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

La garanzia è liquidata dall'ISMEA a conclusione delle procedure attivate dalla banca per il recupero del credito. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia a prima richiesta, che, al contrario, è liquidabile sin dal primo inadempimento del debitore garantito. La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel comparto agroalimentare.

4.3.5.2.1 Elementi Quantitativi

Nell'anno 2015, sono state segnalate complessivamente 23.400 nuove operazioni per un importo complessivo di nuove garanzie pari a circa 1,9 miliardi di Euro.

Tali nuove operazioni si sono andate a sommare a quelle già garantite negli anni precedenti, sicché il totale delle garanzie in essere attualmente (dati 2015) ammonta a circa 13,2 miliardi di Euro.

Dal punto di vista delle liquidazioni delle garanzie per le operazioni non rimborsate dalle imprese, nel 2015, sono stati liquidati complessivamente 7,3 milioni di Euro a fronte di 34 richieste di garanzia deliberate favorevolmente.

4.3.5.2.2 Dotazione Finanziaria

Il sistema della garanzia mutualistica poggia sull'autofinanziamento talché la nuova operatività consente al fondo di garanzia di costituire le risorse necessarie per fronteggiare il rischio in ingresso.

Alle somme per commissioni di garanzia mutualistica (che per il 2015 ammontano a circa 11,4 milioni di Euro), si aggiungono i ricavi dalla gestione finanziaria che nell'anno 2015, ammontano a circa 8 milioni di Euro (al lordo delle imposte). Si segnala che tale ultimo importo è fortemente dipendente dalla situazione dei tassi di mercato che ne influenzano il valore complessivo.

Pertanto, a fronte dei rischi sopra indicati per complessivi 13,2 miliardi di Euro (di cui 12,5 miliardi per operazioni in regolare ammortamento, 647,7 milioni per operazioni per le quali risultano avviate procedure esecutive e 47,3 milioni per operazioni per le quali è stata avanzata richiesta di intervento da parte delle banche), sussistono dotazioni finanziarie a presidio per circa 493 milioni di Euro.

4.3.6 Fondo Di Investimento nel Capitale di Rischio

L'articolo 66, co. 3, della L. 27.12.2002, n. 289 (Finanziaria 2003) ha istituito un regime di aiuti al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari. Con il D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.182 del 22.06.2004, modificato dal D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.206 del 11.03.2011 pubblicato nella G.U. n.286 del 09.12.2011, è stata data definitiva attuazione a tale regime di aiuti, attraverso l'istituzione del "Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio".

Il D.M. 182/2004 ha affidato la gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio a Ismea o a una società di capitali dalla stessa all'uopo costituita. Inizialmente la gestione del Fondo era quindi stata demandata a Ismea Investimenti per lo Sviluppo S.r.l. Dal 1 febbraio 2013, a seguito della messa in liquidazione di Ismea Investimenti per lo Sviluppo S.r.l., l'attività di gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è passata in capo ad Ismea, quindi dal 4 giugno 2013, Ismea ha affidato a SGFA la gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio.

Fino al 31 dicembre 2015, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è stato istituito presso SGFA come patrimonio separato conformemente con le disposizioni di legge applicabili.

A livello comunitario, il regime di aiuto relativo al capitale di rischio è stato autorizzato con Decisione C(2010)7917 della Commissione europea dell' 11/11/2010 (Aiuto di Stato N 136/2010), che ha dichiarato la compatibilità della misura con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE. La base giuridica su cui si è fondata la

menzionata decisione era rappresentata dagli Orientamenti sul capitale di rischio adottati con Comunicazione della Commissione 2006/C 194/02.

Questi ultimi sono stati tuttavia sostituiti, con effetto dal 1 luglio 2014, dagli "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio" (Comunicazione della Commissione 2014/C 19/04) (di seguito, gli "Orientamenti 2014"), che, ad oggi, pertanto, rappresentano la normativa comunitaria di riferimento.

4.3.6.1 Convenzioni

Le Regione Sardegna ha aderito ad un accordo con ISMEA al fine di sostenere gli strumenti tesi ad agevolare l'accesso delle imprese agricole al mercato dei capitali e del credito mediante il cofinanziamento del patrimonio necessario per gli interventi nel capitale di rischio delle imprese.

Per effetto di tale accordo, Ismea si è impegnata a stanziare un importo pari a quello deliberato dalla Regione Sardegna e ammontante a Euro 1,25 milioni.

4.3.6.2 Elementi Quantitativi

Operatività del FCR

Ai sensi dell'art. 3 del DM 206/2011 le operazioni finanziarie effettuate dal FCR possono essere di natura diretta ed indiretta.

Le operazioni finanziarie dirette consistono in:

- a) assunzioni di partecipazione minoritarie in piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, e nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- b) prestiti partecipativi.

Le operazioni finanziarie indirette consistono nell'acquisizione di quote di partecipazione minoritarie di altri fondi privati che investono nel capitale di rischio di piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura.

Ai sensi della normativa di riferimento, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio deve essere gestito con criteri commerciali, quindi orientati al profitto e non assistenziali.

A tal fine il D.M. 206/2011 prevede la costituzione di un Comitato Consultivo degli Investitori, al fine di garantire anche la presenza di investitori privati nel processo decisionale.

Richieste di intervento ricevute nel 2015

La pipeline del FCR sino al 31 dicembre 2015, conta 72 contatti e richieste d'intervento così articolate:

13 domande formali;

5 iniziative, illustrate al Comitato Consultivo per informativa, ritenute non ammissibili;

6 iniziative rigettate dopo il primo contatto per mancanza dei requisiti di ammissibilità;

48 iniziative in attesa di eventuale domanda formale, di cui 6 illustrate al Comitato Consultivo per informativa.

Le iniziative così delineate coprono diversi settori produttivi del comparto agro-alimentare con una leggera preminenza di attività legate al settore vitivinicolo e a quello ortofrutticolo. Le tipologie d'intervento richieste riguardano in particolar modo il riassetto e la riorganizzazione societaria, l'innovazione di processo e l'ampliamento produttivo, anche attraverso investimenti in energie alternative, e l'internazionalizzazione d'impresa.

Comitato consultivo degli investitori

Nel corso del 2015 si è tenuta una riunione del Comitato Consultivo degli Investitori.

4.3.6.3 Ulteriori sviluppi - Operazioni indirette

In seguito al primo esperimento di gara del 2014, conclusosi con esito infruttuoso, nel 2015 è stata avviata una nuova procedura di gara aperta comunitaria per le operazioni indirette ai sensi del D.M. 206/2011.

In particolare, la procedura era volta a selezionare 2 diversi soggetti ciascuno dei quali autorizzato alla gestione di un distinto "FIA italiano riservato" di cui all'art. 1, comma 1, lett. m-quater) del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e s.m.i., chiamato a realizzare investimenti partecipativi nel capitale sociale di piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Il Bando è stato pubblicato in GUUE n. S36 del 20 febbraio 2015 e in GURI – 5 serie speciale – n. 24 del 25 febbraio 2015.

La predetta gara – tenuto conto del paragrafo VI.3) n. 4 del Bando di Gara che stabiliva il diritto della SGFA di non aggiudicare la gara in presenza di una sola offerta valida e visto, altresì, il Disciplinare di Gara che all'art. 18 n. 8 riservava il diritto alla SGFA di non aggiudicare la gara nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venisse ritenuta idonea o conveniente, ai sensi dell'art. 81, comma 3, del d.lgs. n. 163 del 2006 – non è stata aggiudicata.

L'esito della procedura è stato pubblicato in GUUE n. S13 del 20 gennaio 2016 e in GURI – 5 serie speciale – n. 8 del 22 gennaio 2016.

4.3.7 Strumenti Assicurativi

Il Piano Assicurativo 2015 ha apportato diversi ed importanti cambiamenti allo scenario normativo rispetto all'anno precedente. Innanzitutto, vi è stata una riduzione della contribuzione massima a carico delle polizze con soglia per le colture dall'80% al 65%.

Le avversità assicurabili in maniera agevolata sono state suddivise in tre categorie:

- Avversità catastrofali – Gelo e brina, Siccità, Alluvione;
- Avversità di frequenza – Grandine, Eccesso di pioggia, Eccesso di neve, Vento forte;

- **Avversità Accessorie:** Colpo di sole e vento caldo, Sbalzi termici.

Il Piano Assicurativo 2015 ha visto il superamento delle garanzie multirischio e pluririschio istituendo di fatto un'unica categoria di contratti assicurativi che coprono la mancata resa quali/quantitativa della produzione a causa delle combinazioni degli eventi avversi ammessi alla copertura assicurativa agevolata. Tali combinazioni sono quattro e prevedono:

- a) Tutte le avversità catastrofali più tutte le avversità di frequenza più tutte le avversità accessorie;
- b) Tutte le avversità catastrofali più tutte le avversità accessorie;
- c) Tutte le avversità di frequenza più almeno una delle avversità accessorie con eventualmente la possibilità di inserire il solo evento gelo e brina;
- d) Tutte le avversità catastrofali.

Il PAAN 2015 ha poi stabilito che il parametro contributivo dovesse essere pari alla tariffa media dell'anno in corso per ogni combinazione comune/prodotto/tipologia di polizza.

Al fine di promuovere la sottoscrizione da parte degli agricoltori di polizze che coprono la maggior parte delle avversità, con particolare riferimento a quelle catastrofali, è stato introdotto il seguente meccanismo di salvaguardia:

- 1 - nel caso in cui la spesa ammessa a contributo delle polizze agevolate di cui ai punti a), b), d), sia inferiore al 90% del premio assicurativo, la stessa è incrementata fino al 90% del premio assicurativo;
- 2 - nel caso in cui la spesa ammessa a contributo delle polizze agevolate di cui al punto c), sia inferiore al 75% del premio assicurativo, la stessa è incrementata fino al 75% del premio assicurativo.

Il Fondo di riassicurazione in un'ottica di continuità con le scelte strategiche effettuate gli anni precedenti, pur potendo riassicurare tutte le combinazioni di eventi previste dal PAAN 2015 ha deciso di coprire esclusivamente le combinazioni a, b, e d, ossia solo le combinazioni contenenti le avversità catastrofali. La Mission principale del Fondo è infatti supportare la diffusione di strumenti assicurativi innovativi nel quadro della normativa vigente. Non c'è dubbio che tra le combinazioni di eventi proposte dal Piano Assicurativo 2015 le uniche avversità aventi davvero caratteristiche innovative siano le avversità catastrofali in quanto di più recente assicurazione e dunque non supportate da un'adeguata base dati. Per questo motivo il Fondo ha deciso che nella campagna 2015 non avrebbe riassicurato la combinazione c prevista dal Piano Assicurativo 2015.

Anche nel corso dell'esercizio 2015, come per l'esercizio passato, si sono avuti fenomeni meteorologici estremi.

Alle prime gelate in aerali limitati lungo l'Adriatico del 21 e 23 marzo, hanno fatto seguito prolungate piogge con danni ai frutteti in fioritura (albicocche e susine). Successivamente

l'andamento meteo primaverile ha portato violente grandinate nell'arco subalpino ed in particolare nel trentino e nel cuneese a metà maggio e nelle province di Mantova e Verona collina il 19 maggio ed il 20 giugno.

Da quel momento si è innescata un'alta pressione con un caldo estivo da record sia per intensità che per durata. Infatti da quindici anni a questa parte il record dell'anno più caldo di sempre è stato superato per ben tre volte (dati NOAA – USA).

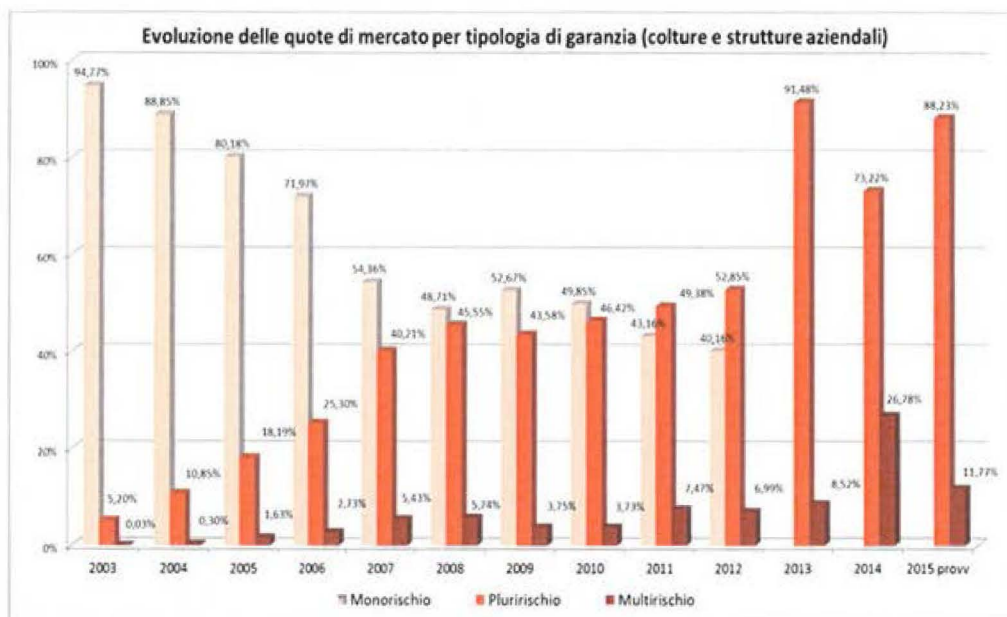
La fine dell'estate, che ormai da vari anni si colloca mediamente 2 settimane dopo ferragosto, ha portato la prima vera grande perturbazione al 5 settembre colpendo con l'avversità grandine prevalentemente le province di Modena e Ferrara con danni quasi totali nelle fasce interessate dalla meteora. Stesso discorso si è verificato in pari data nelle province di Vercelli e Novara per i danni da grandine e vento sul prodotto riso.

Nel Centro e Sud Italia non si sono avute perturbazioni significative e gli indennizzi sono stati complessivamente limitati.

Anche nell'esercizio 2015 i danni da grandine hanno superato i due terzi dei danni complessivi denunciati, comportando oltre l'80% dell'importo degli indennizzi pagati. Ciò a causa delle limitate coperture delle garanzie catastrofali nei contratti di assicurazione prescelti nel 2015, non di certo per gli effetti della severa siccità descritta precedentemente, in particolare su alcune colture come il mais.

4.3.7.1 Elementi quantitativi

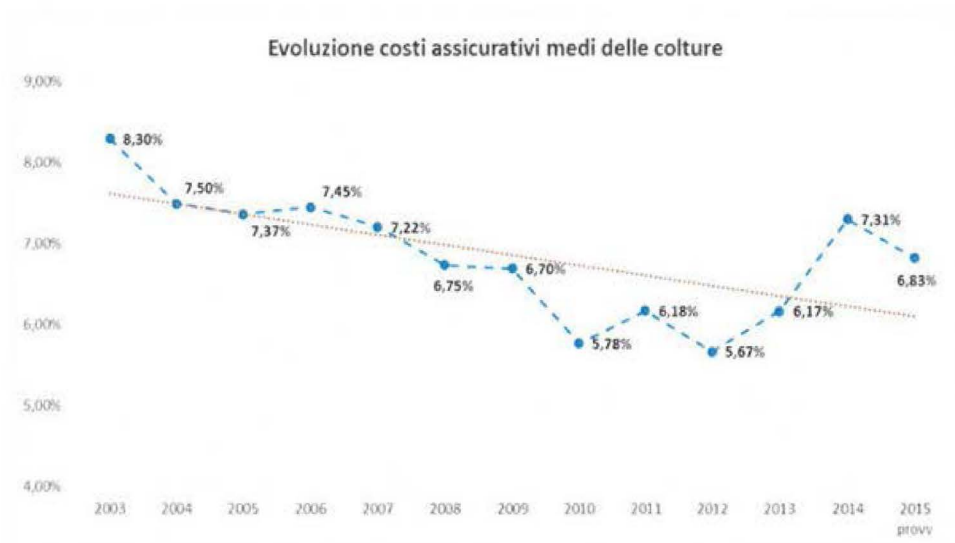
Nel corso degli ultimi anni, il Fondo di Riassicurazione ha contribuito attivamente alla sperimentazione e diffusione delle polizze innovative quali polizze pluririschio e polizze multirischio a tutela delle rese produttive. Nel grafico seguente si riporta la distribuzione delle polizze agricole agevolate negli anni dal 2003 al 2015. Le polizze a copertura della mancata resa relative alle combinazioni a, b, e d, riassicurate dal Fondo sono state messe a confronto con le polizze multirischio degli anni precedenti. La percentuale di polizze caratterizzate da un elevato grado di innovatività scende rispetto al 2014 in quanto le incertezze relative alle modifiche apportate al PAAN 2015 hanno determinato un orientamento da parte degli agricoltori verso scelte assicurative più tradizionali.



Nella tabella che segue è invece riportato l'andamento dei volumi delle assicurazioni agricole agevolate che, come si evince, sono cresciuti da € 3,8 miliardi di valore assicurato nel 2005 a circa € 7,4 miliardi di valore assicurato nel 2015 (dati provvisori). Le incertezze relative alle modifiche apportate al PAAN 2015 hanno determinato una leggera contrazione dei volumi rispetto al 2014.

POLIZZE ASSICURATIVE AGRICOLE AGEVOLATE (COLTURE - STRUTTURE AZIENDALI - PRODUZIONI ZOOTECNICHE)												
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015 provv	2015/2014
Valore assicurato (000€)	3.810.222	3.982.341	4.690.900	5.858.133	5.586.167	5.866.705	6.562.676	6.827.998	7.280.246	7.953.260	7.443.942	-6%
Premio totale (000€)	269.124	265.033	292.888	338.059	317.210	285.519	338.883	321.733	376.842	485.590	402.133	-17%
Valore risarcito (000€)	159.984	145.975	184.626	272.711	234.781	169.259	215.824	231.022	268.254	322.009	232.977	-28%

Nel contempo, come illustrato dal seguente grafico, si registra una riduzione e una stabilizzazione dei costi assicurativi medi, scesi da una tariffa media per le colture pari al 8,30% nel 2003 a circa il 6,83% nel 2015.



Per quanto riguarda l'attività del Fondo di riassicurazione, il 2015 è stato l'ottavo anno in cui il Fondo di Riassicurazione ha partecipato al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura. Nel 2015 il Fondo ha sottoscritto due trattati stop loss, uno con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura e un secondo con la compagnia Great Lakes Reinsurance Ltd, entrambi per la riassicurazione di rischi afferenti alla campagna estiva 2015. In un sistema di riassicurazione di tipo stop loss il riassicuratore riceve una percentuale concordata del premio, ma il suo intervento è comunque eventuale e di importo aleatorio in quanto è definito sulla base del superamento di un dato parametro detto priorità, entro un dato limite definito come portata. La riassicurazione non proporzionale consente dunque una maggiore stabilità e la possibilità di trattare meglio rischi di tipo catastrofe caratterizzati da bassa frequenza ma da alta intensità di danno. Un sistema di riassicurazione non proporzionale determina però una brusca contrazione dei premi per il riassicuratore in quanto si applica un unico tasso sull'intero monte premi protetto dalla cedente. I premi per il 2015 sono pari a € 678.019, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Al contempo però il nuovo sistema riassicurativo ha garantito una protezione maggiore per il Fondo con sinistri nel 2015 pari a € 5.398, relativi però alla campagna estiva 2010 riassicurata in quota.

In nessuno dei due trattati stop loss stipulati dal Fondo di riassicurazione è stata infatti superata la priorità. Si riportano i dati principali relativi ai due trattati di riassicurazione sottoscritti dal Fondo nel 2015.

Great lakes Ltd

Capacità allocata per il trattato 2015: € 9.000.000;

- Esposizione Fondo di riassicurazione: € 9.000.000;

- Priorità: 110% di Loss Ratio;
- Portata: 90% di Loss Ratio;
- Prodotti e province in cui opera: Esclusivamente le polizze corrispondenti all'art. 3 comma 2 lettere a), b) e d) del Piano Assicurativo Agricolo 2015 stipulate su tutto il territorio nazionale;
- Pagamento del premio minimo al 30/09/2015: € 240.000(60% EPI*tasso di riassicurazione);
- Tasso di riassicurazione: 4,00%.

Consorzio di coriassicurazione

Esposizione Fondo di riassicurazione: € 8.775.000;

- Priorità: 110% di Loss Ratio;
- Portata: 90% di Loss Ratio;
- Prodotti e province in cui opera: Esclusivamente le polizze corrispondenti all'art. 3 comma 2 lettere a), b) e d) del Piano Assicurativo Agricolo 2015 stipulate su tutto il territorio nazionale;
- Pagamento del premio minimo al 30/09/2015: € 244.200(60% EPI*tasso di riassicurazione);
- Tasso di riassicurazione: 5,50%.

Inoltre, il Fondo ha ricevuto € 26.870 come premio a congruaggio relativamente al trattato stop loss sottoscritto con il consorzio per la campagna autunno vernina 2014/2015.

Infine, per quanto riguarda il consorzio di coriassicurazione, nella tabella che segue si riporta il piano di riparto degli Enti consorziati con le relative capacità e quote esclusivamente per la campagna estiva 2015:

Piano di riparto 2015

Compagnie partecipanti	Esposizione massima	Quote di riparto 2015
ARA 1857 - Assicurazioni Rischi Agricoli VMG 1857 S.p.A.	1.100.000	7,02%
Società Svizzera di Assicurazione contro la Grandine	1.100.000	7,02%
ITAS Mutua	440.000	2,81%
FATA Assicurazioni Danni S.p.A.	1.100.000	7,02%
Società Reale Mutua di Assicurazioni	880.000	5,61%
Italiana Assicurazioni S.p.A.	440.000	2,81%
Società Cattolica di Assicurazione - soc. cooperativa	1.100.000	7,02%
Groupama Assicurazioni S.p.A.	880.000	5,61%
Unipol Assicurazioni S.p.A.	1.100.000	7,02%
VH Italia	110.000	0,70%
Fondo di riassicurazione/ISMEA	8.775.000	47,37%
Totale	17.025.000	100,00%

La percentuale di riparto del Fondo nel consorzio rimane invariata rispetto al 2014.

4.3.8 Strumenti di Valutazione dei Bilanci, dei Business Plan e del Rischio Reddito (Business Plan On-Line)

Il *business plan on-line* (BPOL) è uno strumento, elaborato nell'ambito del programma della Rete Rurale Nazionale (RRN), come supporto alle Amministrazioni Regionali per la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti per i quali le imprese chiedono il contributo a valere sui Piani di Sviluppo Rurale.

IL BPOL consente di elaborare i piani economico-finanziari dell'azienda relativamente ad un arco temporale che va dal penultimo esercizio finanziario prima della data di presentazione della richiesta di finanziamento fino all'esercizio a regime (3, 5 e/o 7 anni).

Lo strumento assolve, sostanzialmente, a due finalità, finora inesplorate, del sistema delle imprese agricole:

- da un lato consente di applicare tecniche di analisi tipicamente aziendalistiche volte a valutare performance di efficienza ed efficacia;
- dall'altro consente di misurare le performance finanziarie, sia in termini storici che previsionali, delle imprese agricole in contabilità semplificata, e, quindi, prive di Bilancio, che rappresentano oltre l'80% del panorama delle imprese agricole italiane.

BPOL è un servizio informatico accessibile dal web attraverso gli strumenti di navigazione più comuni. Operando su piattaforma *WEB*, non richiede installazioni né revisioni di versione ed è indipendente dal sistema operativo installato sul *computer* locale.

Il BPOL è rivolto:

- alle imprese (che possono predisporre il loro piano di investimento da sottoporre all'Amministrazione pubblica e/o alla banca per la valutazione della sua sostenibilità e finanziabilità);
- ai consulenti (che predispongono il piano per le imprese e ne curano i rapporti con gli altri soggetti);
- alle banche (che possono utilizzare il servizio sia come utenti nella fase di valutazione sia laddove intendano predisporre direttamente il piano per le imprese che rivolgono loro richieste di finanziamento);
- alle Amministrazioni pubbliche (che possono valutare la sostenibilità del piano dell'investimento per il quale è stato chiesto loro il contributo);
- ai Confidi (che curano le pratiche finanziarie delle imprese che garantiscono);
- alle Organizzazioni Professionali (che possono svolgere un'attività di consulenza particolarmente efficace per le imprese associate).

Al fine di soddisfare una utenza più ampia rispetto a quella relativa ai piani di sviluppo rurale Ismea ha predisposto degli strumenti specifici (Business tools) per il monitoraggio finanziario dell'impresa e la valutazione delle iniziative imprenditoriali. Nel 2015 è stata predisposta una integrazione dei Business Tools con gli strumenti finanziari Ismea (Primo insediamento e Subentro) ed il Fondo di garanzia (rating e lettera di Garanzia).

4.3.9 Servizi Di Riordino Fondiario (Interventi Come Organismo Fondiario)

4.3.9.1 Elementi quantitativi

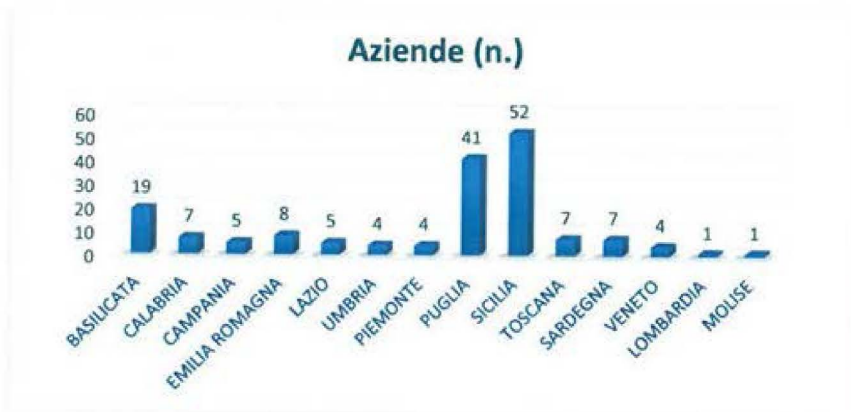
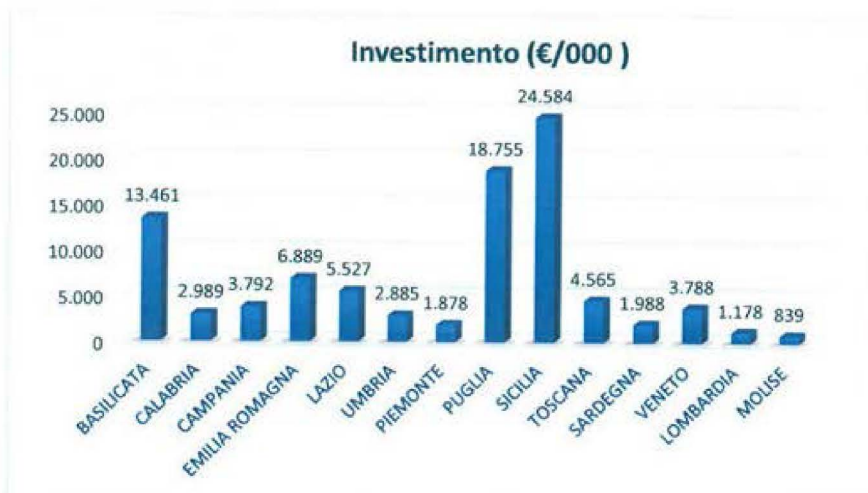
Nel 2015 sono stati stipulati n.165 atti di acquisto e assegnazione con patto di riservato dominio. Il valore complessivo per l'acquisto dei terreni relativi al bilancio ISMEA è pari a 93 milioni di Euro circa. Per tali investimenti risulta confermato il buon andamento dei dati strutturali conseguenti alle assegnazioni, in quanto si riscontra un'ampiezza media pari a circa 36 ettari per azienda, un investimento medio di 564.362,53 Euro per assegnazione e un costo medio per ettaro pari a 15.672,94 Euro.

Nella tabella e nei grafici sottostanti si riportano:

- la ripartizione degli interventi suddivisi per Regioni
- il grafico rappresentante le aziende interessate
- il grafico rappresentante le superfici interessate
- il grafico rappresentante gli importi erogati

Interventi divisi per Regioni

REGIONE	N.	Incidenza	Superficie (ha)	Incidenza (%)	Importo (€/000)	Incidenza (%)
BASILICATA	19	12%	1.144	19%	13.461	14,46%
CALABRIA	7	4%	163	3%	2.989	3,21%
CAMPANIA	5	3%	136	2%	3.792	4,07%
EMILIA ROMAGNA	8	5%	194	3%	6.889	7,40%
LAZIO	5	3%	179	3%	5.527	5,94%
UMBRIA	4	2%	132	2%	2.885	3,10%
PIEMONTE	4	2%	82	1%	1.878	2,02%
PUGLIA	41	25%	1.312	22%	18.755	20,14%
SICILIA	52	32%	1.660	28%	24.584	26,40%
TOSCANA	7	4%	581	10%	4.565	4,90%
SARDEGNA	7	4%	239	4%	1.988	2,14%
VENETO	4	2%	77	1%	3.788	4,07%
LOMBARDIA	1	1%	7	0%	1.178	1,27%
MOLISE	1	1%	34	1%	839	0,90%
TOTALI	165	100%	5.941	100%	93.119	100%

Aziende interessate**Superfici interessate****Importi erogati**

Sono state, inoltre, lavorate complessivamente n. 441 nuove iniziative di acquisto e n. 624 iniziative di assistenza post assegnazione, che include le procedure relative alla permuta, al

124

trasferimento dei diritti, espropri e servitù, rinvii rate, autorizzazioni ad agire sul fondo, riscatti anticipati e cancellazione di riservato dominio. Queste ultime hanno consentito di accompagnare le scelte dell'imprenditore nell'attuale delicata congiuntura economica.

Acquisto e rivendita terreni

Nel corso del 2015, come già detto, sono pervenute n. 441 nuove domande di insediamento giovani agricoltori connesse all'acquisto di aziende agricole, esaminate in relazione al regime di aiuto SA 40395.

Complessivamente sono state istruite 367 iniziative, di cui 53 istruite positivamente. Sono in fase di valutazione conclusiva 74 iniziative.

Assistenza post-assegnazione

Nell'ambito dell'attività di assistenza post-assegnazione svolta nell'anno 2015 (permute, trasferimenti di diritti, rinvio rate, autorizzazioni per miglioramenti fondiari, atti d'obbligo, ecc.), sono state sottoposte ad istruttoria tecnica e definite n. 147 istanze di rinvio rate, n. 8 permute, n. 61 richieste di trasferimento diritti e n. 152 nulla osta per autorizzazioni ad agire sul fondo.

Espropri e servitù

Il settore Espropri e Servitù ha confermato nel 2015 un buon andamento per le procedure attivate, con il conseguente incasso degli indennizzi.

Nel 2015 sono stati definiti n.88 procedimenti di esproprio/asservimento/diritto di superficie che hanno portato nelle casse dell'Istituto Euro 646.216,51, comprensivi sia della quota incassata a titolo proprio che di quella portata a decurtazione del residuo prezzo d'acquisto dei terreni. Sono stati inoltre incassati Euro 9.296,40 a titolo forfettario di rimborso spese da parte degli Enti esproprianti ed asserventi.

Nel 2015 sono pervenuti n.51 nuovi procedimenti espropriativi in corso di istruttoria.

Cancellazione patto di riservato dominio

Nel 2015 sono state stipulati complessivamente 168 atti di cancellazione del riservato dominio di cui:

- 93 per fine piano ammortamento;
- 75 per riscatto anticipato per un valore complessivo di 7,9 milioni di Euro;

Inoltre, sono stati incassati 382 mila euro per rinunce a sentenza con contestuale riscatto del fondo.

Costituzione di forme di garanzia creditizia e finanziaria alle imprese agricole ed alle loro forme associative



Nell'esercizio 2015 non è stata stipulata alcuna fidejussione, mentre è stata onorata n. 1 fideiussione per un importo complessivo pari a Euro 2.015,51, di cui Euro 85,84 a titolo di interessi".

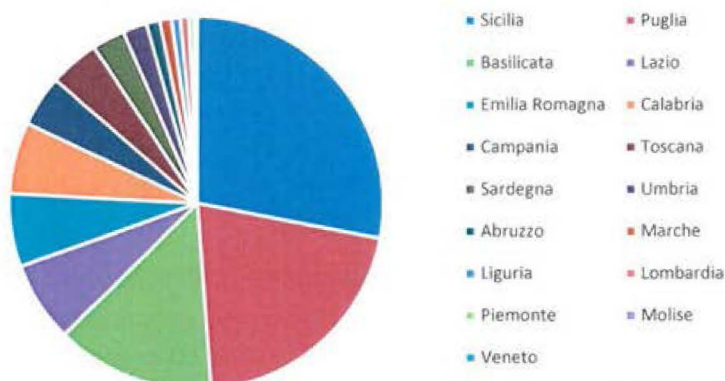
Terreni rientrati nelle disponibilità dell'Istituto

Nel secondo semestre 2015, al fine di agevolare la riassegnazione sul mercato fondiario dei terreni rientrati nelle proprie disponibilità, l'Istituto ha proceduto alla pubblicazione di un'asta pubblica (per complessivi 51 terreni), di un'asta ad offerta libera (per complessivi 30 terreni) e di un bando di gara (per complessivi 23 terreni) i cui effetti si sono manifestati nell'esercizio successivo.

I terreni in "magazzino" a fine esercizio sono n. 679, per 19.753,29 ettari complessivi, distribuiti su tutto il territorio nazionale come di seguito riportato:

REGIONE	N. INIZIATIVE	SUPERFICIE (HA)
Sicilia	191	3429,89
Puglia	141	3678,58
Basilicata	93	3914,15
Lazio	47	1049,54
Emilia Romagna	43	935,53
Calabria	42	1006,57
Campania	30	320,19
Toscana	29	2713,30
Sardegna	19	846,88
Umbria	14	418,07
Abruzzo	8	344,39
Marche	7	859,41
Liguria	5	14,79
Lombardia	5	99,18
Piemonte	3	84,77
Molise	1	24,56
Veneto	1	13,49
TOTALE	679	19.753,29

Distribuzione del magazzino per regione



Il difficile andamento economico del Paese, l'aumento dei costi di produzione dei mezzi tecnici hanno determinato un drastico ridimensionamento del reddito dei produttori. Non sono rimaste immuni da tale situazione le aziende assegnatarie Ismea con riflessi sulla difficoltà nell'adempimento contrattuale del pagamento delle rate di prezzo. Tale situazione ha sollecitato gli uffici preposti a potenziare le azioni previste nei casi di morosità attivando strategie volte al sostegno delle aziende in difficoltà atte a prevenire l'avvio dell'azione legale ed il giudizio di risoluzione contrattuale. Queste azioni, oltre alla procedura consolidata del rinvio rate hanno previsto un'attività di contatto diretto con le aziende, finalizzata alla ricerca di soluzioni dilatorie alternative.

Nel corso del 2015 si è intensificata l'attività di monitoraggio degli utenti in ammortamento finalizzata al recupero delle posizioni incagliate anche a seguito della delibera del CDA del 12 maggio 2015 che ha imposto, per tutte le posizioni in ammortamento con due o più rate scadute e non pagate, di inviare una diffida di pagamento. Nel corso dell'anno sono state inviate n. 1.301 lettere di diffida, all'esito delle quali si è riscontrata una significativa attività di recupero del credito e di pianificazione dei rientri. Sono, infatti, rientrati 12,2 milioni di euro.

Il numero dei soli giudizi di risoluzione contrattuale avviati dal 01/01/2015 al 31/12/2015 è 45. Di questi 45, al 31/12/2015 non è rientrata in bonis nessuna posizione. Nel corso del 2015 si è verificato una consistente movimentazione del magazzino dovuta alla conclusione di procedimenti legali che hanno portato ad un incremento di n. 45 aziende retrocesse, a cui si aggiungono due retrocessioni bonarie. Di contro sono state stipulate n. 4 riassegnazioni relative a bandi ed aste effettuati negli anni precedenti.

Al 31/12/2015 risultano in fase di stipula atti di riassegnazione, vendita all'asta e vendita per contanti n. 56 iniziative per un valore complessivo del terreno pari a circa € 15,2 milioni.

Sono in corso accertamenti tecnici, finalizzati alla perizia dei fondi, per 76 posizioni.

4.3.9.2 Dotazione finanziaria

Come si evince chiaramente dalla nota integrativa al Bilancio d'esercizio, per la realizzazione dell'attività di riordino fondiario, così come per le altre proprie attività istituzionali, l'ISMEA dispone del proprio patrimonio, rilevabile dai bilanci d'esercizio, e delle risorse finanziarie individuate sul mercato.

4.3.9.3 Ulteriori Sviluppi

Dal 25 febbraio 2015, data di pubblicazione sul sito della DG COMP della Commissione, è attivo un nuovo regime di aiuto denominato Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura, registrato presso la Commissione Europea con il numero SA 40395. Conseguentemente il Consiglio di amministrazione ha approvato i nuovi criteri di attuazione del regime SA 40395 e, nel mese di novembre 2015 sono stati approvati i nuovi criteri che hanno previsto l'introduzione della modalità di presentazione delle domande tramite Bando a sportello. Il Bando è stato avviato nel mese di aprile 2016 e verrà concluso nel mese di giugno 2016. Sono stati stanziati 60 milioni di euro equamente ripartiti in due aree geografiche.

4.3.10 Subentro In Agricoltura

Al fine di rendere agevole la lettura dei dati relativi al Subentro in agricoltura si ritiene opportuno ricordare che la misura del subentro in agricoltura persegue l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura, ed è finalizzata ad incrementare il livello di competitività delle aziende agricole, attraverso la concessione di agevolazioni per progetti di sviluppo o consolidamento dell'azienda oggetto del subentro, il cui investimento previsto massimo è di € 1.032.000 IVA esclusa.

Queste condizioni sono state applicate alle domande presentate entro il 21 agosto 2014 a seguito della entrata in vigore del decreto legge 91/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 116/2014 che ha modificato le norme che regolano la concessione delle agevolazioni di cui al Titolo I, Capo III del decreto legislativo 21 aprile 2000, n.185. Le modifiche introdotte dalla legge 116/2014 prevedono la presentazione di progetti per lo sviluppo o il consolidamento di iniziative nei settori della produzione e della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli anche da parte di giovani imprese agricole attive da almeno due anni alla data di presentazione della domanda di agevolazione. L'investimento ammissibile è stato innalzato a 1,5 milioni di euro ed i mutui agevolati per gli investimenti, a un tasso pari a zero, potranno essere concessi sino al 75% della spesa ammissibile.

Le domande di accesso alle agevolazioni presentate prima del 21 agosto 2014 annoverano come destinatari giovani imprenditori agricoli, anche organizzati in forma societaria, che presentano iniziative nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei